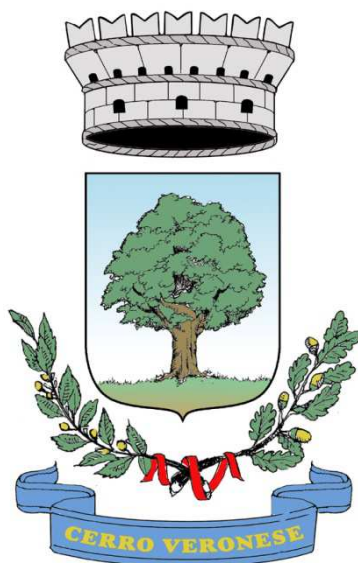


COMUNE DI CERRO VERONESE

Provincia di Verona



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE D.U.P. 2016

Sommario

LINEE PROGRAMMATICHE E INTRODUZIONE AL D.U.P.	4
Strumenti della programmazione degli Enti Locali.....	5
La Programmazione Strategica (SeS).....	5
La Programmazione Operativa (SeO)	6
D.U.P. - SEZIONE STRATEGICA (SES) - CONDIZIONI ESTERNE	8
Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)	8
Il fattore demografico (sub condizioni esterne).....	8
Territorio e pianificazione territoriale (sub condizioni esterne)	10
Strutture ed erogazione dei servizi (sub condizioni esterne).....	10
Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)	12
Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà (sub condizioni esterne).....	12
Grado di autonomia (sub condizioni esterne).....	13
Pressione fiscale e restituzione erariale (sub condizioni esterne)	13
Grado di rigidità del bilancio (sub condizioni esterne).....	13
Parametri di deficit strutturale (sub condizioni esterne)	13
D.U.P. - SEZIONE STRATEGICA (SES) - CONDIZIONI INTERNE	15
Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne).....	15
Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne).....	17
Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne).....	17
SEZIONE STRATEGICA (SES) - ANALISI CONDIZIONI INTERNE	18
Investimenti opere pubbliche e analisi della spesa.....	18
Opere pubbliche in corso di realizzazione.....	19
Tributi e politica tributaria	20
Tariffe e politica tariffaria.....	20
Spesa corrente per missione	22
Programmazione ed equilibri finanziari	22
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali.....	25
Disponibilità di risorse straordinarie	26
Trasferimenti e contributi correnti.....	26
Trasferimenti e contributi in C/capitale	26
Analisi indebitamento	28
Finanziamento del bilancio corrente.....	29
La spesa corrente e gli equilibri di bilancio	29
Le risorse per garantire il funzionamento	29
Finanziamento del bilancio investimenti.....	31

L'equilibrio del bilancio investimenti.....	31
Le risorse destinate agli investimenti.....	31
Equilibri di competenza e cassa nel triennio.....	33
Disponibilità e gestione risorse umane	35
L'organizzazione e la forza lavoro.....	35
Patto di stabilità e vincoli finanziari.....	36
SEZIONE OPERATIVA (SEO) PARTE 1 – VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI	37
Entrate tributarie (valutazione e andamento)	38
Federalismo fiscale e solidarietà sociale	38
Uno sguardo ai tributi locali	38
I tributi locali rappresentano il 74% delle entrate correnti.	39
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento).....	40
I trasferimenti correnti rappresentano il 7% delle entrate correnti e sono riferiti soprattutto a contributi regionali in particolare del settore sociale. I trasferimenti statali sono del tutto spariti salvo conguagli relativi ad anni precedenti.....	40
Entrate extratributarie (valutazione e andamento).....	41
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento).....	43
Riduzione di attività finanziarie (valutazione).....	44
Accensione prestiti netti (valutazione e andamento)	45
SEZIONE OPERATIVA (SEO) PARTE 1 – DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI.....	46
Fabbisogno dei programmi per singola missione.....	47
Il budget di spesa dei programmi	47
Missione 01: Servizi generali e istituzionali.....	49
Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza	50
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio.....	51
Missione 05: Valorizzazione beni e attività culturali.....	52
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	53
Missione 07: Turismo	54
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela ambientale.....	55
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	56
Missione 11: Soccorso civile	57
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.....	58
Missione 20: Fondi e accantonamenti	59
Missione 50: Debito pubblico.....	60
Missione 60: Anticipazioni finanziarie.....	61
Missione 99: Servizi per conto terzi	61
SEZIONE OPERATIVA (SEO) – PARTE 2.....	62

Programmazione e fabbisogno di personale.....	63
Programmazione dei lavori pubblici.....	64
Valorizzazione o dismissione del patrimonio	66

LINEE PROGRAMMATICHE E INTRODUZIONE AL D.U.P.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

L'attività di pianificazione di ogni ente, ha inizio con la definizione delle linee programmatiche di mandato. Per adattarsi ai cambiamenti della società locale deve essere aggiornata ogni anno e riscritta così da tradurre gli obiettivi di massima in scelte concrete adatte alle esigenze del triennio.

Lo strumento che permette questo passaggio è il **Documento Unico di Programmazione (D.U.P.)**.

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema, ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza.

Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'Amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'Ente.

L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del Documento Unico di Programmazione (DUP) le caratteristiche di un'organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'Amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il Documento Unico di Programmazione costituisce, quindi, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il rendiconto sulla gestione, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento, conclude il sistema di bilancio degli enti strumentali in contabilità finanziaria.

Strumenti della programmazione degli Enti Locali

Analizzando il principio applicativo della programmazione si vede come il punto 4.2 affermi che:

“Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni, posticipato per l'anno 2016 al 31 dicembre 2015;*
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni, posticipata anch'essa al 28 febbraio 2016;*
- c) lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, posticipato per l'anno 2016 al 28 febbraio 2016. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;*
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;*
- f) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;*
- g) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;*
- h) le variazioni di bilancio;*
- i) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.”*

Quindi, entro il 31 luglio di ogni anno, la Giunta deve presentare al Consiglio il Documento Unico di Programmazione con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro.

Si compone di due sezioni, denominate *Sezione Strategica* e *Sezione Operativa*.

Si rileva poi che sia entro il successivo 15 novembre la Giunta deve approvare lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al Consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiornare l'originaria stesura del documento unico.

Entro il 31 dicembre, infine, il Consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi. Il tutto posticipato per l'anno 2016 al 31 marzo 2016.

La Programmazione Strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del DLgs. 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. In particolare, la SeS, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e

nel governo delle proprie funzioni fondamentali nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Nelle "condizioni esterne" si analizza l'interazione dell'ente con il territorio e i partner pubblici e privati. Si tratta, quindi, di delineare sia il contesto ambientale sia gli interlocutori istituzionali. I caratteri qualificanti di questo approccio sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, uniti alla lettura non solo contabile.

Le tematiche connesse con l'erogazione di servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche, sono analizzate nelle "Condizioni interne". Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà, inoltre, attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Programmazione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale e contenuto programmatico, e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni e agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, della manovra di bilancio sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, sia di cassa con riferimento al primo esercizio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) Definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento.
- b) Orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta.

- c) Costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento sia allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni, sia alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e sono definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare e i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

D.U.P. - SEZIONE STRATEGICA (SES) - CONDIZIONI ESTERNE

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi.

La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) e adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne e interne all'Ente, sia in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento di alcuni profili, evidenziati nella valutazione socio-economica del territorio.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'Amministrazione si trova ad operare. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto e immediato, al territorio e alla realtà locale. Saranno, pertanto, affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto dall'attuale o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Il fattore demografico (sub condizioni esterne)

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. Questo riguarda sia l'erogazione dei servizi sia la politica degli investimenti.

Popolazione (andamento demografico)	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione legale					
Popolazione legale (ultimo censimento disp.)	2434	=	=	=	=
Movimento demografico					
Popolazione al 01-01	2478	2461	2497	2504	2482
Nati nell'anno	33	18	22	18	
Deceduti nell'anno	13	18	20	15	
Saldo naturale	20	0	2	3	
Immigrati nell'anno	65	104	71	47	
Emigrati nell'anno	102	68	71	72	
Saldo migratori	-37	36	0	-25	
Popolazione al 31/12	2461	2497	2499	2482	

Popolazione (stratificazione demografica)	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione suddivisa per sesso					
Maschi	1233	1248	1241	1246	
Femmine	1228	1249	1258	1236	
Popolazione al 31/12	2461	2497	2499	2482	
Composizione per età					
Prescolare (0-6 anni)	221	203	184	157	
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	253	274	277	280	
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	367	388	400	392	
Adulta (30-65 anni)	1283	1281	1130	1269	
Senile (oltre 65 anni)	337	351	508	384	
Popolazione al 31/12	2461	2497	2499	2482	

Popolazione (popolazione insediabile)	2011	2012	2013	2014	2015
Aggregazioni familiari					
Nuclei familiari	991	1014	1013	998	
Tasso demografico					
Tasso di natalità (per mille abitanti)	1,34%	0,72%	0,88%	0,72%	
Tasso per mortalità (per mille abitanti)	0,53%	0,72%	0,80%	0,60%	

Territorio e pianificazione territoriale (sub condizioni esterne)

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolar modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto e uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio-economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al Comune.

In merito alla pianificazione territoriale si rileva come, per governare il proprio territorio, bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale.

Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo.

Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (ambiente geografico)		
Estensione geografica		
Superficie	(km)	10,17
Strade		
Provinciali	(km)	3,00
Comunali	(km)	37,00
Vicinali	(km)	28,00

Territorio (urbanistica)		
Piani e strumenti urbanistici vigenti		
Piano regolatore adottato	(S/N)	SI
Piano regolatore approvato	(S/N)	SI
Programma di fabbricazione	(S/N)	SI
Piano di Assetto del territorio Intercom. – PATI	(S/N)	SI
Piano insediamenti produttivi		
Commerciali	(S/N)	SI

Strutture ed erogazione dei servizi (sub condizioni esterne)

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- i servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- i servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- i servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono, inoltre, dotate di un livello adeguato di strutture.

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio. Nel contesto attuale la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti:

- la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune;
- la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico.

Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)					
Denominazione		2015	2016	2017	2018
Asilo nido	(num.)	7	10	15	15
	(posti)	24	24	24	24
Scuole materne	(num.)	87	90	90	90
	(posti)	100	100	100	100
Scuole elementari	(num.)	152	155	155	155
	(posti)	165	165	165	165
Scuole medie	(num.)	116	118	118	118
	(posti)	120	120	120	120

Ciclo ecologico						
Rete fognaria	Bianca	(km)	5	5	5	5
	Nera	(km)	10	10	10	10
	Mista	(km)	20	20	20	20
Servizio idrico integrato		(S/N)	SI	SI	SI	SI
Aree verdi, parchi, giardini		(num.)	6	6	6	6
		(hq.)	14000	14000	14000	14000
Raccolta rifiuti	Civile	(q.li)	5640	5620	5610	5600
	Differenziata	(q.li)	6620	6640	6650	6660
Discarica		(S/N)	N	N	N	N

Altre dotazioni					
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	850	860	860	870
Mezzi operativi	(num.)	6	6	6	6
Veicoli	(num.)	2	2	2	2
Centro elaborazione dati	(S/N)	2	2	2	2
Personal computer	(num.)	11	11	11	11

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Si utilizzano parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto ai parametri di riferimento nazionali. Tali indicatori sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà (sub condizioni esterne)

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Quale indirizzo di gestione si propongono gli indicatori finanziari di riferimento per l'anno 2015 rapportati al trend quinquennale 2011–2015:

		Ob. 2015	2011	2012	2013	2014
Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo III} \times 100}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}}$	91,86	93,48	92,42	88,80	94,03
Autonomia tributaria	$\frac{\text{Titolo I} \times 100}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}}$	70,55	77,36	76,76	73,16	79,00
Dipendenza erariale	$\frac{\text{Titolo II} \times 100}{\text{Entrate correnti}}$	8,14	6,52	7,58	11,20	5,97
Pressione finanziaria	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo III}}{\text{Popolazione}}$	789	700	737	674	738
Pressione tributaria	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	606	579	612	556	620
Interventi erariali	$\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	70	16	120	119	55
Rigidità strutturale	$\frac{\text{Sp. personale} + \text{Quote amm. mutui} \times 100}{\text{Totale entrate Tit. I} + \text{II} + \text{III}}$	37	41	37	38	37
Rigidità spesa personale	$\frac{\text{Spesa personale} \times 100}{\text{Totale entrate Tit. I} + \text{II} + \text{III}}$	27	28	25	26	25
Rigidità per indebitam.	$\frac{\text{Quote amm. mutui} \times 100}{\text{Totale entrate Tit. I} + \text{II} + \text{III}}$	10	13	11	12	12
Rigidità strutturale pro capite	$\frac{\text{Sp. personale} + \text{Quote amm. mutui}}{\text{Popolazione}}$	317	306	293	292	289
Rigidità spesa personale pro capite	$\frac{\text{Spesa personale}}{\text{Popolazione}}$	232	211	201	200	198
Indebitamento pro capite	$\frac{\text{Indebitamento}}{\text{Popolazione}}$	85	94	92	92	91
Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	$\frac{\text{Spesa personale} \times 100}{\text{Spesa corrente}}$	29	31	28	29	29
Costo medio del personale	$\frac{\text{Spesa personale}}{\text{Dipendenti}}$	41.174	38.541	35.984	35.767	36.341
Rapporto popolazione/dipendenti	$\frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$	178	182	179	179	184

Grado di autonomia (sub condizioni esterne)

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato.

Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra-tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente.

I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie ed extra-tributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale (sub condizioni esterne)

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività.

Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, di solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale). I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio (sub condizioni esterne)

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza.

Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale (sub condizioni esterne)

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale. Guardando agli ultimi due esercizi i parametri dell'Ente sono tutti nella media nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2013		2014	
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

D.U.P. - SEZIONE STRATEGICA (SES) - CONDIZIONI INTERNE

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria, come sopra esplicitati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del DLgs. 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In quest'ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard.

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al Consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione.

Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica.

Si rileva come la normativa di comparto comporti:

- servizi pubblici a rilevanza economica;
- servizi pubblici privi di rilevanza economica.

I primi si potrebbero classificare come:

“...per qualificare un servizio pubblico come avente rilevanza economica o meno si deve prendere in considerazione non solo la tipologia o caratteristica merceologica del servizio (vi sono attività meramente erogative come l'assistenza agli indigenti), ma anche la soluzione organizzativa che l'ente locale, quando può scegliere, sente più appropriata per rispondere alle esigenze dei cittadini (ad esempio servizi della cultura e del tempo libero da erogare a seconda della scelta dell'ente pubblico con o senza copertura dei costi)”

questi trovano regolamentazione nell'articolo 113 del vigente Testo Unico Enti Locali a cui si rimanda per la trattazione, mentre le modalità di gestione dei secondi trovano presentazione nell'articolo 113-bis più volte rimaneggiato, ivi riportato nella sua versione corrente:

“Ferme restando le disposizioni previste per i singoli settori, i servizi pubblici locali privi di rilevanza economica sono gestiti mediante affidamento diretto a:

a) istituzioni;

b) aziende speciali, anche consortili;

c) società a capitale interamente pubblico a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano.

E' consentita la gestione in economia quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno procedere ad affidamento ai soggetti di cui al comma 1.

Gli enti locali possono procedere all'affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni da loro costituite o partecipate.

I rapporti tra gli enti locali ed i soggetti erogatori dei servizi di cui al presente articolo sono regolati da contratti di servizio.”

Organismi gestionale (Trend storico e programmazione)					
		2015	2016	2017	2018
Tipologia					
Consorzi	(num.)	2	2	2	2
Aziende	(num.)	1	1	1	1
Istituzioni	(num.)	1	1	1	1
Società di capitali	(num.)	1			
Servizi in concessione	(num.)				
Totale		5	4	4	4

Denominazione Organismo	% Partecipaz.	Oggetto	Oneri per l'Ente		
			2012	2013	2014
Cons.Interc.Sog.Clim.	0,39%	Sogg.Clim.	817,20	817,20	949,26
Cons.Energia Veneto	0,09%	Cons.Energia	445,23	357,39	601,36
Acque V.si scarl*	0,2%	Idrico integr.	0,00	0,00	0,00
A.A.T.O. V.se**	0,0025%	Aut.Ambito	0,00	0,00	0,00
Nuova Lessinia Spa***	1,35%	Sciovie Lessinia	0,00	0,00	0,00

* Quota capitale sociale € 2.274,00 versata nell'anno 2007;

** Contributo spese di funzionamento annuali a carico di Acque V.si;

*** Società dichiarata fallita in data 19/11/2014;

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO), i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi, i tributi, le tariffe dei servizi pubblici, la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni, la gestione del patrimonio, il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale, l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale, gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè da un lato la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa, e dall'altro lato la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'Ente territoriale; tali limiti sono definiti dai vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) e dai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

SEZIONE STRATEGICA (SES) - ANALISI CONDIZIONI INTERNE

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici.

Investimenti opere pubbliche e analisi della spesa

Premesso che:

- L'art.128, comma 1, del Dlgs. 163/06 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" stabilisce che l'attività di realizzazione di lavori pubblici, di singolo importo superiore a 100.000 Euro, deve svolgersi sulla base di un Programma Triennale e di suoi aggiornamenti annuali che le Amministrazioni aggiudicatrici devono predisporre ed approvare unitamente all'Elenco dei Lavori da realizzare nel primo anno al quale il programma medesimo si riferisce. Il successivo comma 2 precisa che il Programma Triennale costituisce momento attuativo di studi di fattibilità e di identificazione e quantificazione dei bisogni dell'Amministrazione stessa, la quale agisce nell'esercizio delle proprie autonome competenze e, quando esplicitamente previsto, di concerto con altri soggetti, in conformità agli obiettivi assunti come prioritari.
- A conferma di quanto esposto, l'art.13, comma 1, del D.P.R.207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del codice dei contratti Dlgs. 163/06", ribadisce la necessità di redigere annualmente un Programma dei Lavori Pubblici da eseguire nel triennio successivo, aggiornando quello precedentemente approvato ed attenendosi alle indicazioni fornite dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti con proprio decreto circa le procedura e gli schemi-tipo da seguire nella redazione e pubblicazione dello stesso e dei relativi aggiornamenti.
- Rispetto agli interventi dei quali si propone la realizzazione, il Programma indica le loro finalità, i risultati attesi, le priorità, le localizzazioni, le risorse disponibili, la stima dei costi e dei tempi di attuazione, ed è deliberato contestualmente al Bilancio di Previsione e al bilancio pluriennale, pur non essendo necessario allegarlo materialmente al medesimo, in virtù delle modifiche apportate all'art.172 del TUEL n.267/2000 dall'art.74, punto 21) del Dlgs. 10/08/2014 n.126 rubricato "Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42".

Lavoro	Importo	Uscita 2015	Uscita 2016	Uscita 2017	Uscita 2018
		Totale	Totale	Totale	Totale
Man. Strade	2.425.900	1.311.200	1.114.700*	0,00	0,00
Polo Scolastico	3.810.900	3.810.900	0,00	0,00	0,00
Adeg.Imp.Illum.	420.400	420.400	0,00	0,00	0,00
Sist.area rifiuti	251.000	0,00	0,00	251.000	0,00
Riord.P.Vinco	435.000	0,00	0,00	435.000	0,00
Ampl.Cimitero	460.000	0,00	0,00	0,00	460.000
		5.542.500	1.114.700	686.000	460.000

*comprensivo di una parte dei lavori previsti nel 2015.

Opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento richiede modalità di realizzazione lunghe. Infatti, vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi.

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti				
Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)	Finanziamento (Esterni)
Imp.sportivi Via Rubele	2014	437.005,78	243.638,64	396.739,20
Polo Scolastico	2015	3.810.900,00	Progettazione esecutiva	3.810.900,00
Adeg.Imp.Illum.pubbl.	2015	420.400,00	In corso di pubblicazione bando Project Financing	420.400,00
Lavori miglioramento sicurezza stradale	2015	133.500,00	Progettazione esecutiva	133.500,00

Tributi e politica tributaria

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali sia, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il federalismo fiscale riduce, infatti, il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono il possesso di immobili e l'erogazione e fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede sia di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte e di aree edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

In questa fase programmatica i dati sono riferiti alla normativa vigente, non considerando le modifiche della bozza del ddl di stabilità 2016, che prevede l'eliminazione della TASI sulla prima abitazione e degli inquilini.

Principali tributi gestiti				
Tributo	Stima gettito 2016		Stima gettito 2017-2018	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
1 IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	547.000	40,5%	535.000	535.000
2 ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	220.000	16%	220.000	220.000
3 IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTI AFFISS.	5.300	0,4%	5.300	5.300
4 TASI	142.000	11%	143.000	143.000
5 TARI	394.822	29%	399.000	404.000
6 TOSAP	35.000	2,6%	35.000	35.000
7 Altre Imposte e tasse	7.100	0,5	100	100
Totale	1.351.222	100%	1.337.400	1.342.400

Tariffe e politica tariffaria

Il sistema tariffario è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente sia al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che di un servizio a domanda individuale.

L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa; a quest'ultima si aggiunge, inoltre, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Principali servizi offerti al cittadino				
Servizio	Stima gettito 2016		Stima gettito 2017-2018	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
Mensa scuola infanzia	60.000	44%	60.000	60.000
Mensa scuola primaria	40.000	30%	40.000	40.000
Trasporto alunni	20.000	15%	20.000	20.000
Illuminazione votiva	7.000	5%	7.000	7.000
Impianti sportivi	8.000	6%	8.000	8.000
Totale	135.000	100%	135.000	135.000

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente".

Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per missione					
Missione		Programmazione 2015		Programmazione 2016-2017	
N°	Descrizione	Prev. 2015	Peso %	Prev. 2016	Prev. 2017
1	Servizi istituz.	675.545	33%	606.340	582.637
3	Ordine pubbl.	38.864	2%	38.364	38.464
4	Istruzione	307.014	15%	298.614	295.920
5	Att.Culturali	15.513	1%	12.200	12.200
6	Sport e t.libero	18.308	1%	17.436	17.363
7	Turismo	6.500	1%	6.500	6.500
9	Tutela amb.	316.646	15%	344.787	600.741
10	Viab.Trasp.	241.177	12%	1.427.837	703.699
11	Prot.Civile	2.500	1%	2.500	2.500
12	Diritti sociali	289.363	14%	272.982	269.506
20	Fondi acc.	111.000	5%	111.000	111.000
50	Debito pubbl.	150.220	==	137.440	141.470
99	Partite Giro	750.000	==	750.000	750.000

Programmazione ed equilibri finanziari

Il Consiglio comunale, con l'approvazione del D.U.P., identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite).

L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti), perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

Entrate correnti destinate alla programmazione 2016		
Tributi		1.543.222
Trasferimenti correnti		120.000

Extratributarie		388.078
Entr. Correnti spec. Per investimenti		0,00
Entr. Correnti gen. Per investimenti		0,00
Risorse ordinarie		2.051.300
Avanzo e FPV per bilancio corrente		0,00
Entrate C/capitale per spese correnti		0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		2.051.300
Entrate investimenti destinate alla programmazione 2016		
Entrate in C/capitale lorde		1.172.875
Entrate in C/capitale per spese correnti		0,00
Riscossione di crediti complessiva		0,00
Entr. Correnti spec. Per investimenti		0,00
Entr. Correnti gen. Per investimenti		0,00
Avanzo e FPV per bilancio investimenti		0,00
Risorse gratuite		0,00
Accensione di prestiti lorde		0,00
Accensione prestiti per spese correnti		0,00
Anticipazioni di cassa		0,00
Risorse onerose		0,00
Totale		1.172.875

Riepilogo entrate 2015	
Correnti	2.182.613,81
Investimenti	3.188.283,02
Accensione prestiti	80.000,00
Entrate destinate alla programmazione	0,00
Servizi C/terzi e partite di giro	750.000,00
Risorse ordinarie	6.200.896,83
Avanzo e FPV per bilancio corrente	124.457,45
Altre entrate	0,00
Totale bilancio	6.325.354,28

Uscite correnti impiegate alla programmazione 2015	
Spese correnti	2.064.823,39
Spese di funzionamento	0,00
Rimborso di prestiti lordo	0,00
Anticipazioni cassa	0,00
Rimborso prestiti	150.220,00
Disavanzo applicato al bilancio	0,00
Totale	2.215.043,39

Uscite investimenti impiegate nella programmazione 2015		
Spese in conto capitale		3.360.310,89
Concessioni di crediti complessive		0,00
Investimenti effettivi		0,00
Totale		3.360.310,89

Riepilogo uscite 2015		
Correnti		2.064.823,39
Investimenti		3.360.310,89
Movimenti di fondo		0,00
Rimborso prestiti		150.220,00
Uscite impiegate nella programmazione		0,00
Servizi C/terzi e partite di giro		750.000,00
Altre uscite		0,00
Totale		6.325.354,28

Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale.

La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale.

Attivo patrimoniale 2014	
Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	5.800,34
Immobilizzazioni materiali	4.415.365,20
Immobilizzazioni finanziarie	2.274,00
Rimanenze	0,00
Crediti	881.504,71
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	495.964,93
Ratei e risconti attivi	9.013,37
Totale	5.809.922,55

Passivo patrimoniale 2014	
Denominazione	Importo
Patrimonio netto	600.196,42
Conferimenti	3.227.176,71
Fondo per rischi ed oneri	0,00
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	1.982.549,42
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	5.809.922,55

Disponibilità di risorse straordinarie

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa, mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio. Perciò è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2015		
Composizione	Corrente	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	174.270,00	3.059.783,02
Trasferimenti da famiglie	0,00	28.500,00
Trasferimenti da imprese	0,00	100.000,00
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	0,00
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
Totale	174.270,00	3.188.283,02

Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2016-2017		
Composizione	Corrente	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	240.000,00	1.748.875,00
Trasferimenti da famiglia	0,00	0,00
Trasferimenti da imprese	0,00	0,00
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	0,00
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
Totale	240.000,00	1.748.875,00

Analisi indebitamento

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti.

In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi			
	2016	2017	2018
Tit.1 - tributarie	1.543.222	1.529.400	1.534.400
Tit.2 - trasferimenti correnti	120.000	120.000	120.000
Tit.3 - extratributarie	388.078	381.600	582.600
Somma	2.051.300	2.031.000	2.237.000
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	93%	85%	93%
Limite teorico interessi (10% entrate)	205.000	203.000	223.000

Esposizione effettiva per interessi passivi			
	2016	2017	2018
Interessi su mutui	58.430,00	54.396,00	50.190,00
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	58.433,00	54.400,00	50.192,00
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	58.433,00	54.400,00	50.192,00

Verifica prescrizione di legge			
	2016	2017	2018
Limite teorico interessi	205.000,00	203.000,00	223.000,00
Esposizione effettiva	58.433,00	54.400,00	50.192,00
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	146.567,00	148.600,00	172.808,00

Finanziamento del bilancio corrente

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità, motivo per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli.

Fabbisogno 2016		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	2.051.300	1.913.860
Investimenti	1.172.875	1.224.700
Movimento fondi	51.825	137.440
Servizio conto terzi	750.000	750.000
Totale	4.026.000	4.026.000

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti.

I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Finanziamento bilancio corrente 2016			
Entrate	2016		
Tributi	1.543.222		
Trasferimenti correnti	120.000		
Extratributarie	388.078		
Entrate correnti specifiche per investimenti	0,00		
Entrate correnti generiche per investimenti	0,00		
Risorse ordinarie	2.051.300		
FPV stanziato a bilancio corrente	0,00		
Avanzo a finanziamento bilancio corrente	0,00		
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00		
Accensione prestiti per spese correnti	0,00		
Risorse straordinarie	0,00		
Totale	2.051.300		
Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)			
Entrate	2013	2014	2015
Tributi	1.391.082	1.538.400	1.509.950
Trasferimenti correnti	212.879	116.216	174.270

Extratributarie	297.533	292.737	456.000
Entrate correnti specifiche per investimenti	5.222	5.222	0,00
Entrate correnti generiche per investimenti	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	1.906.716	1.952.575	2.140.220
FPV stanziato a bilancio corrente	0,00	0,00	62.429,58
Avanzo a finanziamento bilancio corrente	0,00	0,00	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	0,00	0,00	62.429,58
Totale	1.906.716	1.952.575	2.202.649,58

Finanziamento del bilancio investimenti

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale.

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite (come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti) o avere natura onerosa (come l'indebitamento). In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2016		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	2.051.300	1.913.860
Investimenti	1.172.875	1.224.700
Movimento fondi	51.825	137.440
Servizio conto terzi	750.000	750.000
Totale	4.026.000	4.026.000

Finanziamento bilancio investimenti 2016	
Entrate	2016
Entrate in C/capitale	1.172.875
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00
Risorse ordinarie	1.172.875
FPV stanziato a bilancio investimenti	0,00
Avanzo a finanziamento bilancio investimenti	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	0,00
Riduzione di attività finanziarie	0,00
Attività finanz. assimilabili a movimento fondi	0,00
Accensione prestiti	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	51.825
Risorse straordinarie	51.825
Totale	1.224.700

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)			
Entrate	2013	2014	2015 prev.
Entrate in C/capitale	136.828	497.687	3.188.283
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	136.828	497.687	3.188.283
FPV stanziato a bilancio investimenti	0,00	0,00	8.002
Avanzo a finanziamento bilancio investimenti	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	5.222	5.222	30.000
Utilizzo Avanzo di Amministrazione	0,00	0,00	54.026
Attività fin. assimilabili a movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti	9.286	72.000	80.000
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	14.508	77.222	172.028
Totale	151.336	574.909	3.360.311

Equilibri di competenza e cassa nel triennio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la Giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la Giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione sia il Documento Unico di Programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre, il Consiglio approva il bilancio, che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

Entrate 2016		
Denominazione	Competenze	Cassa
Tributi	1.543.222	1.543.222
Trasferimenti	120.000	120.000
Extratributarie	388.078	388.078
Entrate C/capitale	1.172.875	1.172.875
Rid. Att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	51.825	51.825
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	750.000	750.000
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	4.026.000	4.026.000
Fondo cassa iniziale presunto	300.000	300.000

Uscite 2016		
Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	1.913.860	1.913.860
Spese C/capitale	1.224.700	1.224.700
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	137.440	137.440
Chiusura anticipazioni	0,00	0,00
Spese C/terzi	750.000	750.000
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	4.026.000	4.026.000

Entrate competenza biennio 2017-2018		
Denominazione	2017	2018
Tributi	1.529.400	1.534.400
Trasferimenti	120.000	120.000
Extratributarie	381.600	582.600
Entrate C/capitale	751.000	65.000
Rid. Att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	260.000
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	750.000	750.000
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	3.532.000	3.312.000

Uscite competenza biennio 2017-2018		
	2017	2018
Spese correnti	1.889.530	1.891.310
Spese C/capitale	751.000	525.000
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	141.470	145.690
Chiusura anticipazioni	0,00	0,00
Spese C/terzi	750.000	750.000
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	3.532.000	3.312.000

Disponibilità e gestione risorse umane

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica, mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Personale complessivo		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
Cat. D	4	3
Cat. C	7	6
Cat. B3	3	2
Cat. B1	1	1
Personale di ruolo	14	12
Personale fuori ruolo	1	
Totale generale	15	12

Suddivisione dipendenti per Settori al 1/1/2015	
Settori	Dipendenti in servizio
Amministrativo Demografico	2
Economico Finanziario – Sociale – Polizia Locale	5
Tecnico e manutentivo	5

Dipendenti al servizio al 1/1/2015	
Maschi	Femmine
5	7

Dipendenti al servizio al 1/1/2015			
Tempo pieno		Tempo part - time	
Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
5	4	0	3

Dipendenti in servizio al 1/1/2015 per classi di età				
Tra 19 e 29 anni	Tra 30 e 39 anni	Tra 40 e 49 anni	Tra 50 e 59 anni	60 e oltre
1	5	1	5	0

Patto di stabilità e vincoli finanziari

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona).

Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento.

La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 1.000 abitanti, ad esempio, queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dal Patto di stabilità interno. Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "Saldo finanziario di competenza mista".

Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'Ente l'erogazione di pesanti sanzioni.

Patto di stabilità			
Base storica	Obiettivo	Previsione	
Esercizio 2015	168.140	168.140	
Pianificazione	Obiettivo	Previsione	Scostamento
Primo anno (2016)	180.798	180.798	0
Secondo anno (2017)	180.798	180.798	0
Terzo anno (2018)	180.798	180.798	0

Anche in questo caso in fase programmatica i dati sono riferiti alla normativa vigente, non considerando le modifiche della bozza del ddl di stabilità 2016, che prevede il superamento del Patto di Stabilità a partire dall'anno 2016, sostituito dal pareggio di bilancio in termini di sola competenza.

SEZIONE OPERATIVA (SEO) PARTE 1 – VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte con la “valutazione generale sui mezzi finanziari” dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe e, infine, gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza.

Segue, infine, la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. E' importante evidenziare come il cambiamento delle regole contabili renda non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono, però, le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Entrate tributarie (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito.

Più ricchezza resta nel territorio che la produce, maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Entrate tributarie		
Titolo 1	2015	2016
(Intero titolo)	1.569.844	1.543.222
Composizione	2015	2016
Imposte, tasse e proventi assim.	1.502.844	1.351.222
Compartecipazione di tributi	0,00	0,00
Fondi perequativi Amm. Centrali	67.000	192.000
Fondi perequativi Regione/Provincia	0,00	0,00
Totale	1.569.844	1.543.222

Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi. È questo il caso dell'imposta Municipale Propria (IMU), dell'addizionale sull'IRPEF, dell'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni.

Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)						
Aggregati (Intero titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Imposte, tasse	1.223.833,81	1.437.650,32	1.502.844	1.351.222	1.337.400	1.342.400
Compar. Tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm. Centrali	167.248,47	100.749,97	67.000	192.000	192.000	192.000
Pereq. Reg/Prov	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.391.082,28	1.538.400,29	1.569.844	1.543.222	1.529.400	1.534.400

I tributi locali rappresentano il 75% delle entrate correnti.

Manovra tariffaria.

Illustrazione delle aliquote applicate per i principali tributi comunali:

IMU

- 0,40% abitazione principale e le relative pertinenze per le categorie catastali A/1 – A/8 e A/9;
- 0,90% per gli altri fabbricati ad uso abitativo (secondo case) e per i terreni fabbricabili;
- 0,81% per gli immobili ad uso strumentale per le attività delle cat. A/10 – C/01 - C/03, pertanto ridotta rispetto allo scorso anno;
- 0,81% , anch'essa ridotta rispetto allo scorso anno, di cui 0,76% viene incassata dallo Stato, pertanto 0,05% a carico del comune, per le cat. strumentali da D escluso la cat. D/10.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

- aliquota 0,8%;

TARI

- le tariffe TARI, differenziate in base alle categorie di produzione dei rifiuti, vengono quantificate in fase approvazione del Piano Finanziario per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti;

TASI

- 0,20% abitazione principale e le relative pertinenze;
- 0,16% per gli altri fabbricati ad uso abitativo (secondo case) e per i terreni fabbricabili;
- 0,25% per tutti gli altri immobili ad uso strumentale, con possibilità di deducibilità al 100% dal reddito d'impresa;
- 0,10% per i fabbricati rurali Cat. D/10, anche in questo caso con possibilità di deducibilità al 100% dal reddito d'impresa;

In questa fase programmatoria non è stata considerata l'eliminazione della TASI sulla prima abitazione a partire dal 2016. In questo caso si provvederà di conseguenza.

Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)

I trasferimenti correnti dello Stato e della Regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'Ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica.

La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Trasferimenti correnti		
Titolo 2	2015	2016
(Intero titolo)	174.270	120.000
Composizione	2015	2016
Trasferimenti Amm. Pubbliche	174.270	120.000
Trasferimenti Famiglie	0,00	0,00
Trasferimenti Imprese	0,00	0,00
Trasferimenti Istituzioni sociali	0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri	0,00	0,00
Totale	174.270	120.000

Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)						
Aggregati (Intero titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Prev.)	2016 (Prev.)	2017 (Prev.)	2018 (Prev.)
Trasf. Amm. Pubb.	212.878,97	116.216,33	174.270	120.000	120.000	120.000
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	212.878,97	116.216,33	174.270	120.000	120.000	120.000

I trasferimenti correnti rappresentano il 6% delle entrate correnti e sono riferiti soprattutto a contributi regionali in particolare del settore sociale. I trasferimenti statali sono del tutto spariti salvo conguagli relativi ad anni precedenti.

Entrate extratributarie (valutazione e andamento)

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili e i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori.

Il Comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche.

L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale.

Entrate extratributarie		
Titolo 3	2015	2016
(Intero titolo)	438.500	388.078
Composizione	2015	2016
Vendita beni e servizi	246.213	222.100
Repressione Irregolarità e Illeciti	20.000	15.000
Interessi	500	500
Redditi da capitale	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	171.787	150.478
Totale	438.500	388.078

Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)						
Aggregati (Intero titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Prev.)	2016 (Prev.)	2017 (Prev.)	2018 (Prev.)
Beni e servizi	207.616,94	206.017,03	246.213	222.100	215.622	416.222
Irregolarità e Illeciti	15.070,10	21.844,62	20.000	15.000	15.000	15.000
Interessi	1.078,50	300,30	500	500	500	500
Redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi, altre entrate	73.767,44	64.575,42	171.787	150.478	150.478	150.478
Totale	297.532,98	292.737,37	438.500	388.078	381.600	582.600

Le Entrate extratributarie rappresentano il 19% delle entrate correnti.

Tra queste figurano i servizi scolastici di mensa e trasporto alunni con le seguenti aliquote, che possono essere riviste in fase programmatoria:

- rette della scuola per l'infanzia € 82,91 mensili, IVA compresa, per un figlio ed € 77,14, IVA compresa, per due o più figli;
- buoni pasto della scuola primaria pari ad € 4,80 a pasto consumato IVA compresa;

Trasporto alunni:

	<i>residenti</i>		<i>non residenti</i>	
	<i>Importo annuo Andata e ritorno</i>	<i>importo annuo Andata o ritorno</i>	<i>Importo annuo Andata e ritorno</i>	<i>Importo annuo Andata o ritorno</i>
<i>1° alunno</i>	€ 361,17	€ 261,17	€ 395,01	€ 295,01
<i>2° alunno</i>	€ 327,33	€ 227,33	€ 361,17	€ 261,17
<i>3° alunno</i>	€ 282,15	€ 182,15	€ 327,33	€ 227,33
<i>Portatori di handicap</i>	€ 169,29	€ 69,29	€ 203,13	€ 103,13

Altre entrate sono riferite all'attività sanzionatoria ed ai proventi dei servizi e dei beni dell'Ente.

Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al Comune da entità pubbliche, come lo Stato, la Regione o la Provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione.

Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Entrate in conto capitale		
Titolo 4	2015	2016
(Intero titolo)	3.188.283,02	1.172.875,00
Composizione	2015	2016
Tributi in conto capitale	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	3.088.283,02	1.062.875,00
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
Alienazione beni materiali e immateriali	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	100.000,00	110.000,00
Totale	3.188.283,02	1.172.875,00

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)						
Aggregati (Intero titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Prev.)	2016 (Prev.)	2017 (Prev.)	2018 (Prev.)
Tributi C/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contrib. Investimenti	8.000,00	453.109,49	3.088.283	1.062.875	686.000	0,00
Trasferimenti in C/cap.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/cap.	128.828,49	44.577,85	100.000	110.000	65.000	65.000
Totale	136.828,49	497.687,34	3.188.283	1.172.875	751.000	65.000

Tra i trasferimenti in C/capitale si rilevano in particolare i contributi regionali, che sono indispensabili per la realizzazione di opere pubbliche, ma che nell'attuale contesto normativo non possono essere considerati attendibili in quanto l'Ente per realizzare una nuova opera deve autofinanziarsi nella fase operativa, per poi attendere 3/4 anni per la liquidazione da parte della Regione. Causando gravi conseguenze al bilancio dell'Ente.

Riduzione di attività finanziarie (valutazione)

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie.

Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore.

In questo ambito l'Ente non ha in corso operazioni o attività finanziarie, pertanto non si rilevano valori significativi per l'ente.

Accensione prestiti netti (valutazione e andamento)

Le risorse proprie del Comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti.

In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione.

La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale.

Questi importi costituiscono, per il bilancio del Comune, spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

Accensione prestiti		
Titolo 6	2015	2016
(Intero titolo)	80.000	51.825
Composizione	2015	2016
Emissione titoli obbligazionari		
Prestiti a breve termine		
Prestiti a medio-lungo termine	80.000	51.825
Altre forme di indebitamento		
Totale		

Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)						
Aggregati (Intero titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Prev.)	2016 (Prev.)	2017 (Prev.)	2018 (Prev.)
Tributi obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanzia- m.	9.286,20	72.000,00	80.000	51.825	0,00	260.000
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	9.286,20	72.000,00	80.000	51.825	0,00	260.000

In questa fase programmatoria si rileva per il 2016 l'intenzione di assumere un nuovo mutuo per la manutenzione di strade comunali.

SEZIONE OPERATIVA (SEO) PARTE 1 – DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità e obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica sia le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica.

Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale, mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. La sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio, prendendo in considerazione:

- a) analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- b) valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni.

Fabbisogno dei programmi per singola missione

Il budget di spesa dei programmi

Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delincono l'attività di gestione dell'azienda comunale.

Quadro generale degli impieghi per missione				
Denominazione		Programmazione triennale		
		2016	2017	2018
1	Servizi generali e istituzionali	606.340	582.637	583.712
3	Ordine pubblico e sicurezza	38.364	38.464	38.564
4	Istruzione e diritto allo studio	298.614	295.920	294.159
5	Valorizzazione beni e attività culturali	12.200	12.200	12.200
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	17.436	17.363	17.288
7	Turismo	6.500	6.500	6.500
8	Assetto territorio, edilizia abitativa	0	0	0
9	Sviluppo sostenibile e tutela ambientale	344.787	600.741	354.872
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.427.837	703.699	266.713
11	Soccorso civile	2.500	2.500	2.500
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	272.982	269.506	728.802
14	Sviluppo economico e competitività	0	0	0
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0	0	0
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0	0	0
20	Fondi e accantonamenti	111.000	111.000	111.000
50	Debito pubblico	137.440	141.470	145.690
60	Anticipazioni finanziarie	0	0	0
99	Servizi per conto terzi	750.000	750.000	750.000

La struttura del bilancio degli EE.LL., stabilita dal D.lsg. 267/00, che prevedeva la spesa ripartita in funzioni e servizi, viene modificata in analogia alla struttura del bilancio dello Stato secondo la classificazione per MISSIONI e programmi (facoltativi per gli enti con meno di 5000 abitanti).

Le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell'ente, utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Le missioni sono definite in base al riparto di competenze stabilito dagli artt. 117 e 118 della Costituzione, anche tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Il DUP semplificato, indica, per ogni singola missione del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato). Per ciascuna missione gli enti possono indicare le relative previsioni di spesa in termini di competenza finanziaria. Con riferimento al primo esercizio possono essere indicate anche le previsioni di cassa

Per ogni singola missione sono altresì indicati gli impegni pluriennali di spesa già assunti e le relative forme di finanziamento.

Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Si analizzano di seguito le MISSIONI previste per l'Ente.

Missione 01: Servizi generali e istituzionali

Rientrano nelle finalità di questa missione, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, amministrativi, demografici, finanziari, tributi, ufficio tecnico e delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Sono ricomprese, infine, l'amministrazione e il funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'Ente, che comprendono le spese:

- 1) per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale;
- 2) per il reclutamento del personale;
- 3) per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale;
- 4) per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali;
- 5) per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro.

Risorse per finanziare la missione			
Origine finanziamento	2016	2017	2018
Entrate specifiche	4.350	4.350	4.350
Quote di risorse generali	598.230	570.527	566.177
Totali	602.580	574.877	570.527

Spese per realizzare la missione			
Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti	599.944,21	576.447,26	577.735,63
Assimilate a correnti			
Spese di funzionamento			
C/capitale a Att. Fin.	2.045,79	1.839,74	1.626,37
Spese investimento	4.350,00	4.350,00	4.350,00
Totale	606.340,00	582.637,00	583.712,00

In questa missione gli importi più significativi sono riferiti, come detto, al costo del personale, necessario al funzionamento dell'apparato amministrativo

Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio e interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Risorse per finanziare la missione			
Origine finanziamento	2016	2017	2018
Entrate specifiche	10.000	10.000	10.000
Quote di risorse generali	28.364	28.464	28.564
Totali	38.364	38.464	38.564

Spese per realizzare la missione			
Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti	38.364,00	38.464,00	38.564,00
Assimilate a correnti			
Spese di funzionamento			
C/capitale a Att. Fin.			
Spese investimento			
Totale	38.364,00	38.464,00	38.564,00

Missione 04: Istruzione e diritto allo studio

Amministrazione, funzionamento delle scuole dell'infanzia, primaria e secondari di primo grado situate sul territorio comunale ed erogazione dei servizi a supporto dell'istruzione ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione, nonché interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Comprende la gestione delle rette per il servizio mensa e trasporto alunni e le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole.

Comprende le spese a sostegno delle scuole che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia e primaria) e le spese per il diritto allo studio e per le borse di studio, buoni libro, ecc.

Risorse per finanziare la missione			
Origine finanziamento	2016	2017	2018
Proventi dei servizi	125.000	125.000	125.000
Quote di risorse generali	173.614	170.920	169.159
Totali	298.614	295.920	294.159

Proventi di servizi (analisi)			
Origine finanziamento	2016	2017	2018
REFEZIONE SCOLASTICA	80.000	80.000	80.000
TRASPORTO SCOLASTICO	45.000	45.000	45.000
Totale	125.000	125.000	125.000

Spese per realizzare la missione			
Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti	271.041,24	269.541,56	269.041,48
Assimilate a correnti			
Spese di funzionamento			
C/capitale a Att. Fin.	27.572,76	26.378,44	25.117,52
Spese investimento			
Totale	298.614,00	295.920,00	294.159,00

Nella parte riferita agli investimenti, anche se gli importi non figurano più nel 2016 in quanto impegnati nell'esercizio 2015, la parte più importante sarà riferita alla realizzazione del nuovo Polo Scolastico che impegnerà sia l'Amministrazione che gli apparati tecnici per tutto il 2016 nella fase di realizzazione della nuova struttura. Si ricorda per l'importo complessivo del nuovo polo scolastico è pari ad € 3.810.900.

Missione 05: Valorizzazione beni e attività culturali

Appartengono alla missione, l'amministrazione e il funzionamento della biblioteca comunale, l'acquisto di materiali e libri, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Risorse per finanziare la missione			
Origine finanziamento	2016	2017	2018
Quote di risorse generali	12.200	12.200	12.200
Totali	12.200	12.200	12.200

Spese per realizzare la missione			
Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti	12.200,00	12.200,00	12.200,00
Assimilate a correnti			
Spese di funzionamento			
C/capitale a Att. Fin.			
Spese investimento			
Totale	12.200,00	12.200,00	12.200,00

Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti ed associazioni sportive.

Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività sportive e ricreative (campi sportivi, palazzetto, ecc..).

Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con le associazioni sportive del luogo.

Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive.

Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti.

Risorse per finanziare la missione			
Origine finanziamento	2016	2017	2018
Entrate specifiche	9.222	9.000	9.000
Quote di risorse generali	10.214	11.363	11.363
Totali	19.436	20.363	20.363

Proventi di servizi (analisi)			
Origine finanziamento	2016	2017	2018
IMPIANTI SPORTIVI	8.000	8.000	8.000
Totale	8.000	8.000	8.000

Spese per realizzare la missione			
Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti	15.000,45	15.000,87	15.000,25
Assimilate a correnti			
Spese di funzionamento			
C/capitale a Att. Fin.	2.435,55	2.362,13	2.287,75
Spese investimento			
Totale	17.436,00	17.363,00	17.288,00

Missione 07: Turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche.

Comprende le spese per le manifestazioni che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica.

Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti ed associazioni che svolgono attività a carattere turistico .

Risorse per finanziare la missione			
Origine finanziamento	2016	2017	2018
Quote di risorse generali	6.500	6.500	6.500
Totali	6.500	6.500	6.500

Spese per realizzare la missione			
Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti	6.500,00	6.500,00	6.500,00
Assimilate a correnti			
Spese di funzionamento			
C/capitale a Att. Fin.			
Spese investimento			
Totale	6.500,00	6.500,00	6.500,00

Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela ambientale

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente.

La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale e lo smaltimento dei rifiuti.

Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento.

Comprende le spese per il miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.

Risorse per finanziare la missione			
Origine finanziamento	2016	2017	2018
Regione		251.000	
Quote di risorse generali	344.787	349.741	354.872
Totali	344.787	600.741	354.872

Spese per realizzare la missione			
Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti	338.689,28	344.089,18	349.688,67
Assimilate a correnti			
Spese di funzionamento			
C/capitale a Att. Fin.	6.097,72	5.651,82	5.183,33
Spese investimento		251.000,00	
Totale	344.787,00	600.741,00	354.872,00

Nell'ambito degli investimenti è prevista la messa in sicurezza e sistemazione ambientale dell'area denominata della "Fratta" in cui è stato rivenuto un cumulo di rifiuti abbandonati e relativi alla ex discarica comunale, che potrà essere eseguita solo con l'apporto di contributi regionali.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche nonché gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Comprende l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale.

Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade comunali e delle strutture di parcheggio e/o aree di sosta.

Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione e il miglioramento dell'illuminazione stradale.

Risorse per finanziare la missione			
Origine finanziamento	2016	2017	2018
Entrate specifiche	1.062.875	435.000	0,00
Quote di risorse generali	364.962	268.699	266.713
Totali	1.427.837	703.699	266.713

Spese per realizzare la missione			
Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti	352.006,49	257.181,44	256.681,03
Assimilate a correnti			
Spese di funzionamento			
C/capitale a Att. Fin.	12.955,51	11.517,56	10.031,97
Spese investimento	1.062.875,00	435.000,00	0,00
Totale	1.427.837,00	703.699,00	266.713,00

Nell'ambito degli investimenti sono previsti interventi per il miglioramento, la manutenzione e la messa in sicurezza di strade comunali.

Nell'ambito dell'illuminazione pubblica è in corso di pubblicazione un bando di Project Financing per la gestione, la manutenzione ed il rinnovo degli impianti.

Il project financing, consiste nella realizzazione di opere pubbliche senza oneri finanziari per la pubblica amministrazione. L'operazione comporterà un canone annuo per un periodo di 30 anni che permetterà il rinnovamento e la messa in sicurezza dell'illuminazione pubblica comunale.

Missione 11: Soccorso civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio e delle attività finalizzate a previsione, prevenzione, soccorso e superamento delle emergenze e finalizzate a fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile. Collaborazione con la sezione di Protezione Civile della Lessinia.

Risorse per finanziare la missione			
Origine finanziamento	2016	2017	2018
Quote di risorse generali	2.500	2.500	2.500
Totali	2.500	2.500	2.500

Spese per realizzare la missione			
Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Assimilate a correnti			
Spese di funzionamento			
C/capitale a Att. Fin.			
Spese investimento			
Totale	2.500,00	2.500,00	2.500,00

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi dovuti a motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili.

Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile.

Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane), per indennità in denaro (quali indennità di cura), per l'assistenza nelle incombenze quotidiane, per migliorare la qualità della vita delle persone anziane.

Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà.

Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia.

Risorse per finanziare la missione			
Origine finanziamento	2016	2017	2018
Regione	107.500	107.500	107.500
Provincia	2.000	2.000	2.000
Cassa DD.PP. e istituti Bancari			260.000
Entrate specifiche per investimenti			200.000
Entrate specifiche	4.500	4.500	4.500
Quote di risorse generali	158.982	155.506	154.802
Totali	272.982	269.506	728.802

Spese per realizzare la missione			
Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti	265.659,39	262.859,52	262.859,35
Assimilate a correnti			
Spese di funzionamento			
C/capitale a Att. Fin.	7.322,61	6.646,48	5.942,65
Spese investimento			460.000,00
Totale	272.982,00	269.506,00	728.802,00

Missione 20: Fondi e accantonamenti

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese imprevedute, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Risorse per finanziare la missione			
Origine finanziamento	2016	2017	2018
Entrate specifiche	100.000	100.000	100.000
Quote di risorse generali	11.000	11.000	11.000
Totali	111.000	111.000	111.000

Spese per realizzare la missione			
Destinazione spesa	2016	2017	2018
Fondo di Riserva	6.000,00	6.000,00	6.000,00
F.C.D.E.	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Debito per IVA commerciale su split payment	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Totale	111.000,00	111.000,00	111.000,00

Missione 50: Debito pubblico

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'Ente.

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'Ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento.

Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione.

Risorse per finanziare la missione			
Origine finanziamento	2016	2017	2018
Quote di risorse generali	137.440	141.470	145.690
Totali	137.440	141.470	145.690

Spese per realizzare la missione			
Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti			
Assimilate a correnti			
Spese di funzionamento			
C/capitale a Att. Fin.	137.440	141.470	145.690
Spese investimento			
Totale	137.440	141.470	145.690

Quote relative agli interessi ricompresi nei rispettivi programmi:

Quota interessi già maturati			
Origine finanziamento	2016	2017	2018
Interessi Passivi	58.433	50.400	50.192
Totali	58.433	50.400	50.192

Missione 60: Anticipazioni finanziarie

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Non si rilevano al momento per l'Ente esigenze di tale tipo.

Missione 99: Servizi per conto terzi

Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro.

Comprende le spese per:

- 1) ritenute previdenziali e assistenziali al personale;
- 2) ritenute erariali;
- 3) altre ritenute al personale per conto di terzi;
- 4) restituzione di depositi cauzionali;
- 5) spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi, compresa IVA istituzionale su Split Payment;
- 6) spese per trasferimenti per conto terzi;
- 7) anticipazione di fondi per il servizio economato;
- 8) restituzione di depositi per spese contrattuali.

Risorse per finanziare la missione			
Origine finanziamento	2016	2017	2018
Quote di risorse generali	750.000	750.000	750.000
Totali	750.000	750.000	750.000

Spese per realizzare la missione			
Destinazione spesa	2016	2017	2018
Partite di giro	750.000	750.000	750.000
Totale	750.000	750.000	750.000

SEZIONE OPERATIVA (SEO) – PARTE 2

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge.

Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'Amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale).

L'Ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari.

Programmazione e fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (Legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Occorre armonizzare necessità differenti.

La programmazione del fabbisogno del personale deve, quindi, necessariamente essere frutto di uno studio approfondito ed organico che, avendo sempre a riferimento la necessità di armonizzare il percorso di razionalizzazione della Pubblica Amministrazione, la sua progressiva sburocratizzazione e il costante snellimento dei suoi procedimenti con la maggior aderenza dei servizi alle esigenze dei cittadini:

- proceda alla verifica puntuale delle dimissioni di personale già programmate e di quelle ulteriori e delle possibili assunzioni future dal servizio nel triennio tenendo conto dei limiti di età e dell'anzianità maturata;
- accordi le esigenze di reclutamento di personale amministrativo in possesso di competenze giuridiche e amministrativo – contabili, alle necessità di organico nei servizi all'utenza e di controllo del territorio;
- contemperì, nell'ambito delle proposte di revisione dello schema organizzativo dell'Ente, le esigenze di compensare le riduzioni intervenute sul numero del personale in organico, nonché i fabbisogni e le istanze dei dirigenti delle Unità Organizzative, con i vincoli normativi e i target che l'Amministrazione si è prefissata ai fini dell'attuazione del programma di mandato.

La spesa del personale e la spesa corrente			
Anno	Spesa corrente	Spesa del personale	% Spesa corrente e del personale
2014	1.680.115	502.222	30%
2015	2.064.823	587.692	28%
2016	1.913.860	508.069	27%
2017	1.889.530	498.344	26%
2018	1.891.310	498.344	26%

Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici, si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Ultimo fattore, ma non di minore importanza, il rispetto del Patto di Stabilità, che per le opere finanziate da contributi regionali influisce sulla possibilità di realizzazione stante i tempi di liquidazione dei contributi che ad oggi si aggirano su 3/4 anni, bloccando di fatto tutte le possibilità "illusorie" di realizzare nuove opere.

Finanziamento degli investimenti 2016/2018	
Denominazione	Importo
Contributi Stato	981.200
Contributi Regione	767.675
Altre entrate destinate a investimenti	440.000
Accensione di prestiti	311.825
Totale	2.500.700

Principali investimenti programmati per il triennio 2016-2018			
Denominazione	2016	2017	2018
Migl.sicurezza stradale	219.150	45.650	45.650
Manut.Strade	981.200		
Riordino Piazza Vinco		435.000	
Sist.ex discarica		251.000	
Ampliam.Cimitero			460.000
Investimenti vari	24.350	19.350	19.350
Totale	1.224.700	751.000	525.000

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'Ente, con delibera di competenza giuntales, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione.

Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del Consiglio.

L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica.

La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della Provincia o Regione.

In ambito comunale, non esistono al momento, immobili che possono essere alienati o dismessi, non avendo beni disponibili di alcun tipo.

Conclusioni

La nuova armonizzazione contabile di cui ai D.Lgs. 118/11 e 126/14, porta con sé parecchie novità in ambito tecnico contabile, tra le quali il DUP – Documento Unico di Programmazione che sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica. Questo nuovo documento, che a regime dovrà essere approvato entro il 31 luglio di ogni anno, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario per la redazione di tutti gli altri documenti di programmazione.

Con il 2016 tutte queste novità entrano a regime e porteranno parecchie novità anche nell'ambito amministrativo e programmatico.

Con il DUP 2016/2018 si avvia, pertanto, la prima fase di programmazione del nuovo bilancio di previsione 2016/2018.

Tralasciando la parte tecnica, che compete principalmente ai tecnici del settore, l'Amministrazione ha cercato, nell'anno di conclusione del suo mandato amministrativo, di concludere tracciando delle linee di indirizzo che la prossima Amministrazione potrà riprendere e considerare.

Ci accingiamo, pertanto, ad approvare il Bilancio di Previsione per l'anno 2016, un anno che dalle aspettative nazionali, speriamo sia di riavvio dell'economia nazionale e locale.

Ma già le premesse impongono qualche riflessione.

Lo Stato sempre di più negli ultimi anni ha delegato il reperimento delle risorse ai Comuni, che a loro volta, inevitabilmente, hanno dovuto richiederle ai propri cittadini.

Negli ultimi anni abbiamo assistito, in modo particolare per quanto concerne la finanza pubblica e la finanza locale, ad una produzione normativa frenetica, caratterizzata da un alto grado di incertezza e discontinuità, che ha costretto gli amministratori, ma anche i cittadini, a confrontarsi con una situazione alquanto confusa. Ed anche in questo caso l'ennesima "eliminazione della TASI" sulla prima abitazione, comporta una domanda proprio per il 2016 "da dove arriveranno i soldi per i comuni per tale taglio?"

In periodi di riduzione delle risorse è indubbiamente necessario operare per il contenimento delle spese, individuando tutte le modalità per mantenere un livello qualitativo quanto più possibile elevato dei servizi offerti ai cittadini.

Molte sono le problematiche che interessano la nostra comunità: la scarsa presenza di aziende, lo sviluppo dell'economia della seconda casa, non più considerata "bene rifugio", ma bene "tassabile", l'allargamento della fascia di povertà a causa dei problemi legati all'economia, una povertà che non è più un fenomeno lontano e di pochi, ma una realtà spesso molto vicina, anche se non a livelli eclatanti; la perdita di capacità di acquisto delle famiglie, che si trovano in molti casi a fronteggiare la perdita di lavoro di uno o entrambi i coniugi e dall'altra parte il costo della vita sempre più alto; il drammatico dato della disoccupazione che interessa i nostri giovani ma sempre più anche uomini e donne della fascia d'età tra 35 e 50 anni.

Programmare e amministrare in questo periodo storico non è, e non è stato sicuramente semplice sia per il contesto sociale fortemente segnato dai diversi anni di crisi che il nostro Paese ha attraversato e sta attraversando, nonostante alcuni piccoli segnali di ripresa, sia per la profonda incertezza della normativa statale che rischia di paralizzare l'attività di un piccolo Comune come il nostro.

Queste difficoltà diventano quasi insormontabili nel momento in cui il Comune deve anche subire, senza potersi opporre in alcun modo, non solo i profondi e, ormai da anni, costanti tagli ai trasferimenti imposti dallo Stato e dalla Regione, ma anche l'istituzione di nuove imposte che di fatto si dimostrano un ulteriore

taglio in quanto il Comune è costretto ad agire come esattore delle tasse per lo Stato, come il caso dell'IMU che per il nostro comune si traduce in una trattenuta diretta dallo Stato per il 32%.

L'analisi oggettiva dell'attuale momento storico non vuole sicuramente costituire un alibi per questa Amministrazione: eravamo consapevoli delle difficoltà nel momento in cui ci siamo proposti per amministrare il nostro paese ed abbiamo cercato di amministrarlo al meglio delle reali possibilità, Cerro Veronese nonostante le problematiche "locali" e "nazionali" in questi ultimi anni ha realizzato opere anche di rilievo ed ha gettato le basi per il futuro, anche se ottenere oggi un contributo non significa poter realizzare ciò che ci si è prefissati a causa di fattori esterni quali il patto di stabilità, che per i piccoli comuni è entrato in vigore 3 anni fa o la ritardata liquidazione degli stessi contributi dopo 3/4 anni dalla conclusione dei lavori, creando squilibri di ogni genere e soprattutto il mancato rispetto del patto di stabilità per cause non imputabili all'Ente, come sta accadendo per il 2015, con ripercussioni sulla gestione futura.

Inoltre l'Amministrazione ha tentato di promuovere una unione di funzioni ed una centrale di committenza per gli acquisti, come previsto dalla normativa, coinvolgendo i comuni limitrofi, ma trovandoci in un territorio dove non necessita da una parte e non interessa dall'altra, il tutto si è reso più difficile ed inapplicabile.

Pertanto questo bilancio, essendo predisposto a conclusione di un mandato, vuole anche essere uno strumento su cui ci confronteremo con i reali problemi esistenti.

Noi abbiamo creduto fortemente nell'importanza della programmazione nell'attività amministrativa, il Bilancio deve costituire una guida e una mappa per un cammino; documento centrale del ciclo di programmazione e controllo dell'ente, deve assolvere contemporaneamente le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, economico-finanziario, nonché esprimere con chiarezza e precisione gli obiettivi, il fabbisogno finanziario e la sostenibilità dello stesso.

Il Bilancio che andremo a proporre si caratterizzerà per alcuni obiettivi prioritari: contenimento nel limite del possibile della pressione fiscale; interventi, quando possibile, sullo stato sociale per tutelare le famiglie in difficoltà a causa della crisi economica; mantenimento della qualità dei servizi; cura e manutenzione del territorio; realizzazione di alcune importanti opere per la collettività quali il nuovo Polo Scolastico; informazione continua al cittadino utilizzando tutti i canali disponibili.

L'Amministrazione Comunale, propone pertanto questo nuovo Documento programmatico come base di partenza per un approccio al futuro del paese.

per l'Amministrazione Comunale
Il Sindaco
Paolo Garra